

IRONIA DEI SOCIAL SUL PROGETTO

La sindaca annuncia: "Faremo pure la funivia"

L'ANNUNCIO/ IRONIA DEI SOCIAL SUL PROGETTO

Raggi: "Faremo pure la funivia"

GIOVANNA VITALE

NELLA CITTÀ che ha il parco mezzi più vetusto d'Italia, coi bus che hanno il brutto vizio d'incendiarsi nel bel mezzo della corsa e le metro di fermarsi un giorno sì e l'altro pure, la sindaca Virginia Raggi ha deciso che il modo migliore per decongestionare il traffico infernale di Roma Nord è costruire una funivia urbana da Casalotti a Battistini. Cavallo di battaglia in campagna elettorale, che neppure l'ilarità della Rete, all'epoca versata a fiumi, è riuscita a disarcionare.

«Non ce ne siamo dimenticati», esordisce infatti Raggi, dando l'annuncio su Facebook. «Il nostro sogno è realizzare a Roma una mobilità alternativa e sostenibile», tant'è che «lo studio di fattibilità dell'opera» è già avviato. L'unica differenza, rispetto a quattro mesi fa, è che stavolta sulla bacheca social le voci critiche sopravanzano le grida di giubilo.

DEL progetto se ne sta occupando «il dipartimento Trasporti insieme ad agenzia per la Mobilità: tra pochi

mesi avremo i risultati», annuncia la sindaca.

Passando poi a illustrare le meraviglie della funivia «che introdurrà una autentica rivoluzione nell'ecosistema città»: proposta «non solo per introdurre un potenziamento del trasporto pubblico esistente, ma come strumento privilegiato per una visione strategica di ricomposizione delle relazioni fra tutte le parti urbane. Nel nostro caso soprattutto quelle che gravitano all'interno e all'esterno del Gra, spesso congestionate dal traffico». Insomma «la funivia urbana nasce come soluzione tecnica della mobilità», scolpisce Raggi. Guardando lontano: «Londra e Berlino hanno già fatto il primo passo e a breve si aggiungerà anche Parigi. E con noi Roma di certo non vuole rimanere indietro», conclude. Subito beccandosi gli strali delle opposizioni: «Altro che funivia, Raggi piuttosto fuggi-via».

A restare freddi, però, sono soprattutto i webnauti. Che, al netto dei militanti 5stelle, mostrano parecchie perplessità. «Carissima, facciamo funzionare bene quello che già abbiamo poi parliamo del nuovo!», scrive Simone Zimu: «Utopia pensare alle metro ogni 5 minuti senza guasti ed un'attesa media di autobus (an-

che elettrici) di 10 minuti?». In scia Amilcare Luvero: «Eppure bastava solo prolungare la linea A a Casalotti, la funivia ha il problema della scarsa capienza dei vagoni. Meglio andare sul sicuro che proporre soluzioni sconosciute». Scettica pure la grillina Ingrid Roma: «L'immondizia è ancora ovunque, le strade rotte e prive di segnaletica, io vi ho votato e credo in voi ma quanto dobbiamo aspettare per decoro e vivibilità?». Mentre Marco Moriani sfoggia l'ironia: «Dai Virginia siamo tutti con te! Io ho pensato anche a: dirigibili, mongolfiere (ma solo nei giorni poco ventosi), tute alari per la movimentazione privata».

Che poi non è neppure detto che il sogno di Raggi possa realizzarsi. Il precedente certo non aiuta. «Era il 2007», racconta Sandro Medici, all'epoca minisindaco del X municipio (Tuscolano), «e io avevo chiesto al Dipartimento uno studio preliminare per costruire una funivia che dall'Anagnina, terminal della metro A, arrivasse ai Castelli, attraverso Morena e Ciampino, così da alleggerire le tre strade prese ogni giorno d'assalto dai pendolari. Ma mi diedero parere negativo».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

